

STORIA GLOBALE

Guido Abbattista

Laurea Magistrale Interateneo in Studi Storici dal Medioevo all'età contemporanea
Anno accademico 2021-2022

[Moodle](#) enrolment key: **GLOBHIST**

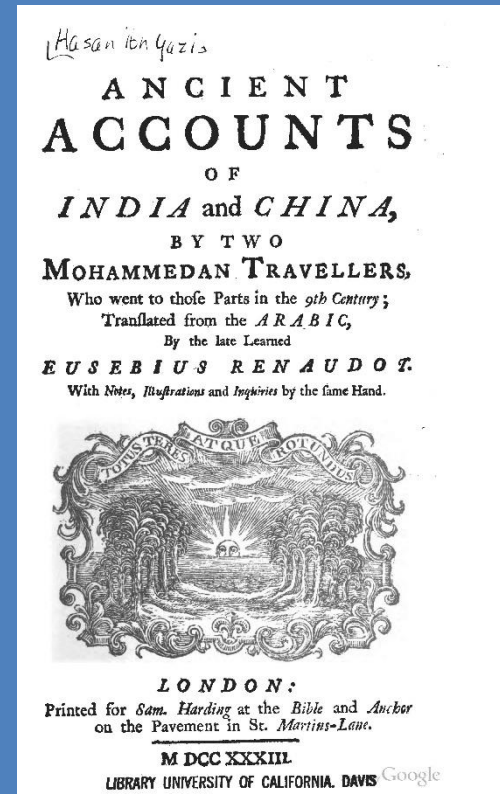
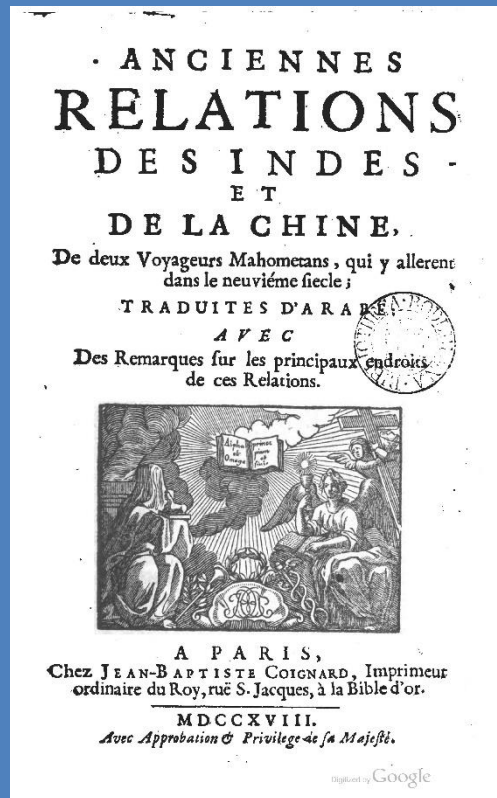
Lezione 7

Le relazioni tra Europa e la Cina in età moderna

Viaggi, informazioni, rappresentazioni

Da Marco Polo al sec. XVI

- I più risalenti resoconti sulla Cina:
 - *Anciennes Relations des Indes et de la Chine*, Paris, 1718 (London, 1733) [851 e 867 d. C., manoscritto 1173]



Viaggiatori medievali

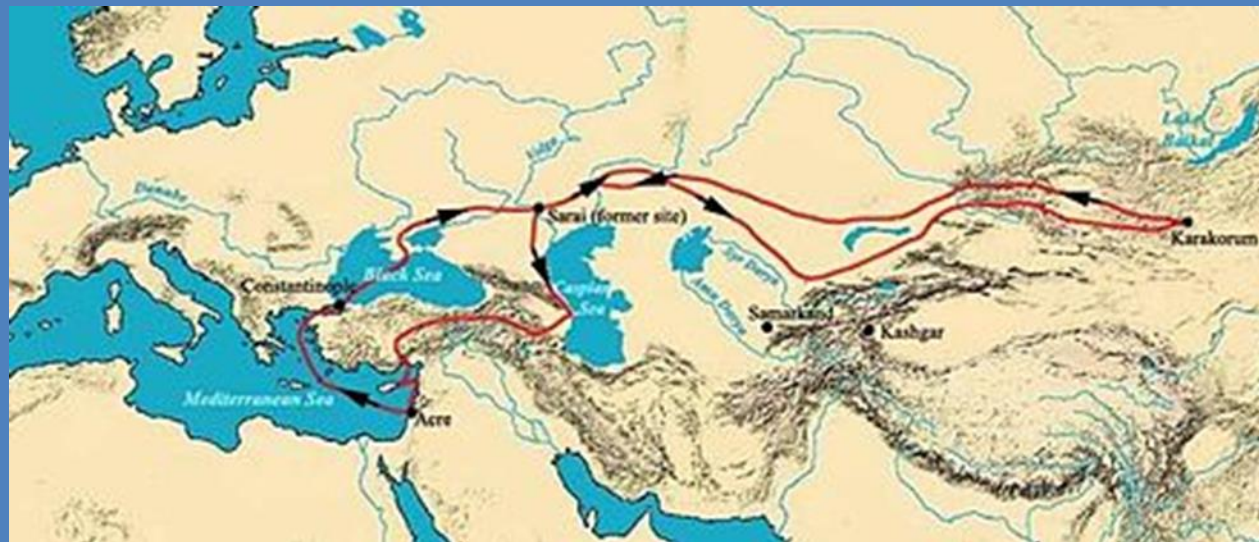
- Abu al-Fida, *The Concise History of Humanity or Chronicles*, 1329, did not know the two Arabian travellers: “he gives, as an apology for the ignorance of the geographers of that day respecting China, that no one had been there from whom they could procure information»
- Giovanni da Pian del Carpine, 1245 (frate minorita inviato del papa Innocenzo IV presso i Mongoli: riferisce per sentito dire)

William Ruysbroeck (de Rubruquis), inviato da Louis IX (1226-1270) presso i Mongoli (Purchas, *Pilgrimes*, vol. III)

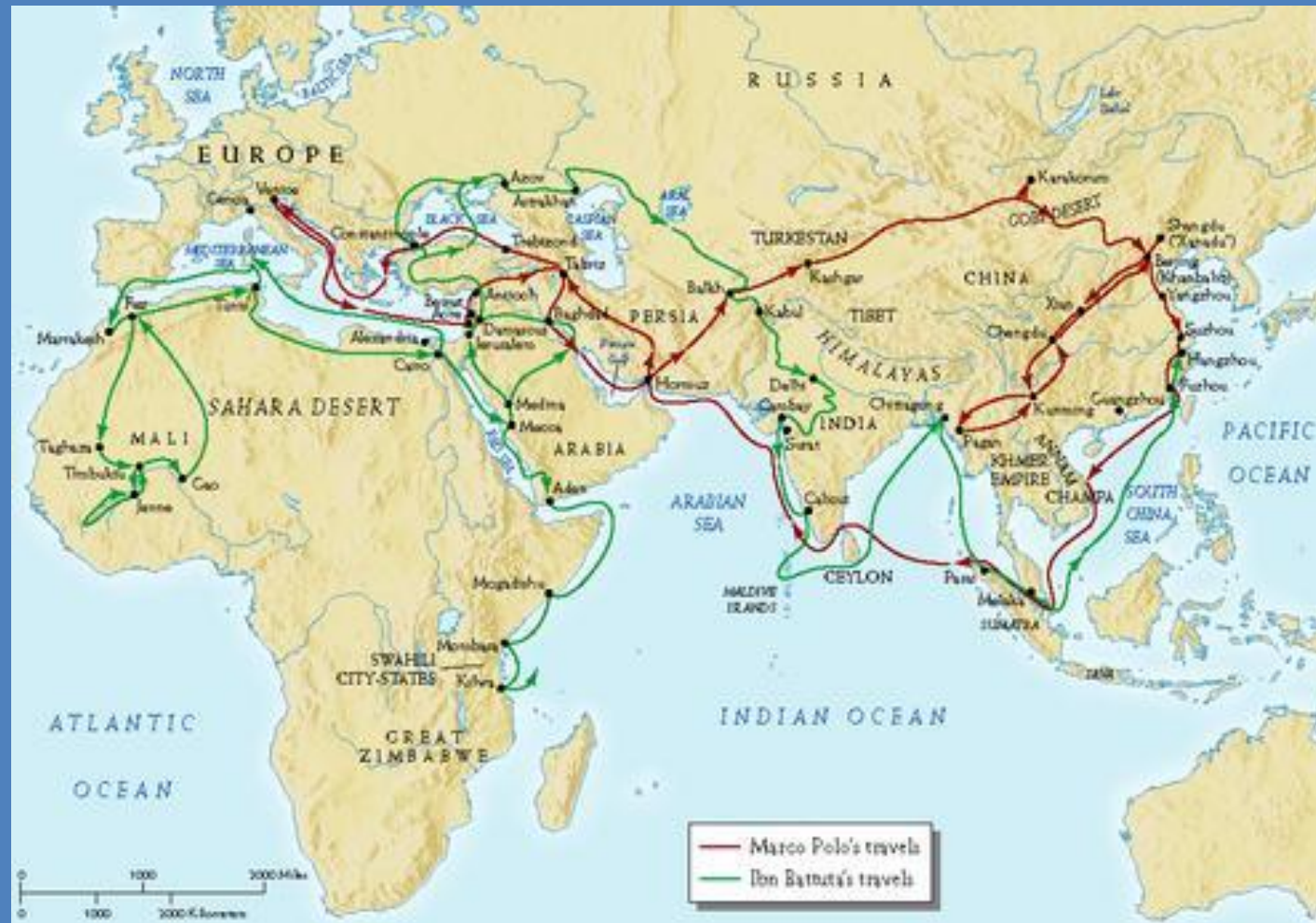
CHAP. I.

The Journall of Frier WILLIAM DE RUBRUQUIS, a French-man, of the Order of the Minorite Friers, vn- to the East parts of the World, Anno Dom. 1253.

30 The third day after wee were departed out of the Precincts of *Soldais*, wee found the *Tartars*. Amongst whom beeing entred, me thought I was come into a new World. Whose life and manners I will describe vnto your Highnesse as well as I can.



Marco Polo (1254-1324): 1269-1295



Secondo Volume
**DELLE NAVIGAZIONI
ET VIAGGI**

RACCOLTO GIA DA M. GIO. BATTISTA RAMUSIO,
ET HORA IN QUESTA NUOVA EDIZIONE ACCRESCIUTO:
NEL QUALE SI CONTENGONO

L'Historia delle cose de Tartari, & diuersi fatti de' loro Imperatori,
descritta da M. Marco Polo Gentiluomo Venetiano,
& da Hayton Armeno:

*VARIE DESCRIZIONI DE' DIVERSI PAESETTI,
dell' Indie Orientali, della Tartaria, della Persia, Armenia, Mengrelia,
Zorzenia, & altre Prouincie: nelle quali si raccontano molte imprese
d' Usucassan, d' Ismael Soffi, del Soldano di Babilonia,
di diuersi Imperatori Ottomani, & particolarmente
di Selim contro Tomombey, ultimo Soldano de
Adamaluchi, & d' altri Principi.*

ET IL VIAGGIO DELLA TANCA
Con la descrizione de' nomi de' Popoli, Città, Fiumi, & Porti d' intorno al Mar Maggiore, come si
nominauano al tempo dell' Imperator Adriano, & molte altre narrationi, così dello stato de' V
Moscoviti, Sciti, & Cinesi, come d' altre genti barbare: gli antichi cognomi de' Re
Et il naufragio di M. Pietro Quirino gentiluomo Venetiano, portato in un' isola
per fortuna scruata di forma Isola Frattontina, sopra l' Istmo di S. Giorgio
Con l' indice diligentemente ordinato, delle cose piu notabili.



Con Priuilegio dell' Illustrissimo Senato di Venetia.
**IN VENETIA NELLA STAMPERIA DE' GIUNTI,
L'ANNO M D LXXIII.**

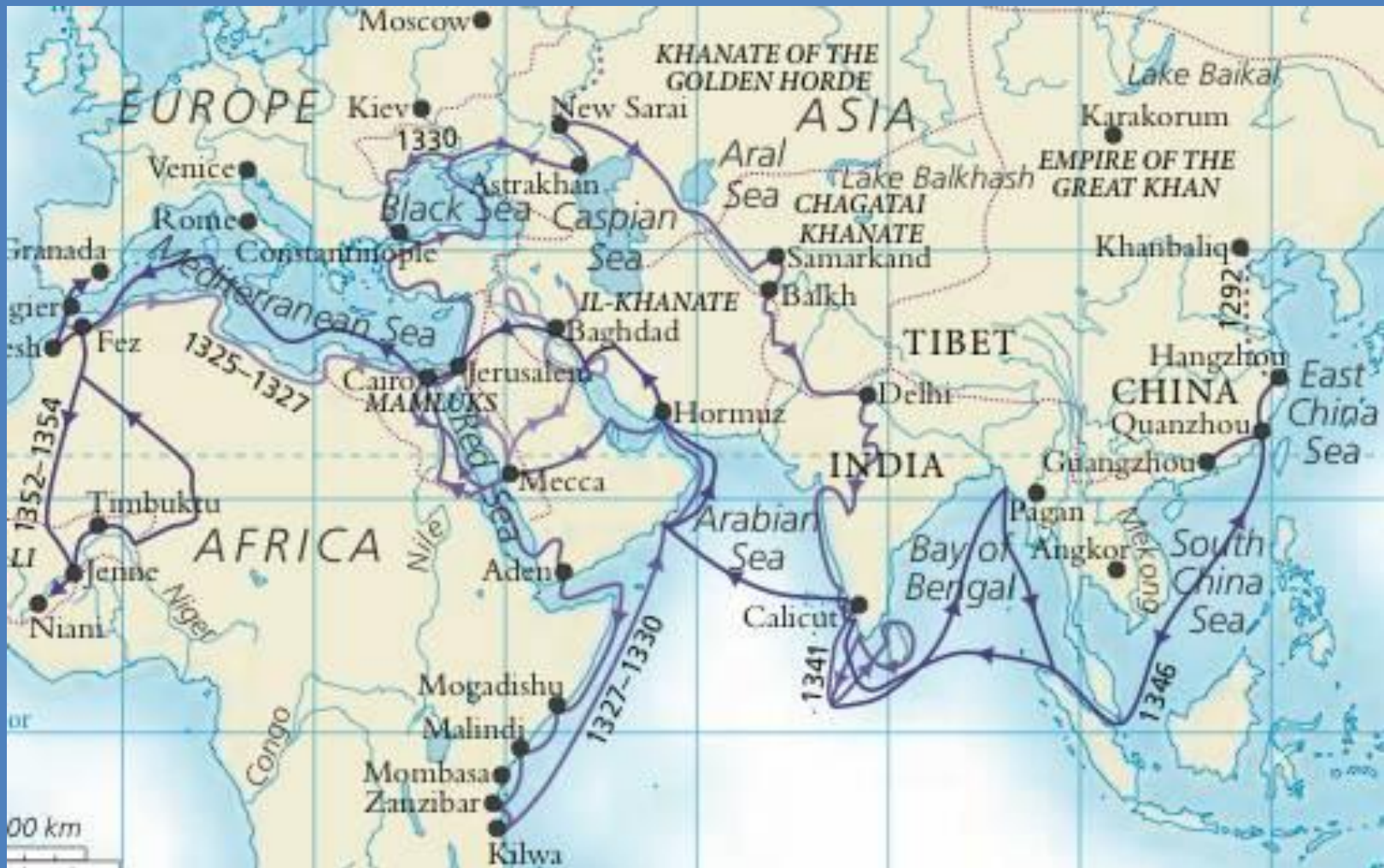
Da Il Milione:

“Quando l’uomo si parte di Signi, e’ va per mezzodie 8 giornate, tuttavia trovando castella e città assai, ricche e grandi. E' sono idoli e fan ardere lor corpo morto. E' sono al Grande Kane; la moneta son carte. A capo de l’otto giornate truova una città ch’à nome Ligni, ch’è capo del regno: la città è molto nobile. E' sono uomini d’arme. Vero è ch’è terra d’arti e di mercatantie; (e àvi) di bestie e d’ucelli grand’abondanza, (e) da mangiare e da bere asai. Ed è sul fiume che io vi ricordai di sopra; ed à maggior navi che l’altre di sopra [...] Quando l’uomo si parte di Ligni, e’ va tre giornate per mezzodie, trovando castella e città assai. E' sono del Catai, e sono idoli e fanno ardere i loro corpi morti; e sono al Grande Kane. (E àvi) ucelli e bestie assai, i mi gior del mondo; di tutto da vivere àno grande abondanza. Di capo de le tre giornate si truova una città ch’à nome Pigni, molto grande e nobile, di grandi mercatantie e d’arti. Questa città è a l’entrata de la grande provincia deu Mangi. Questa città rende grande prode al Grande Kane [...]

Da *Il Milione* (segue)

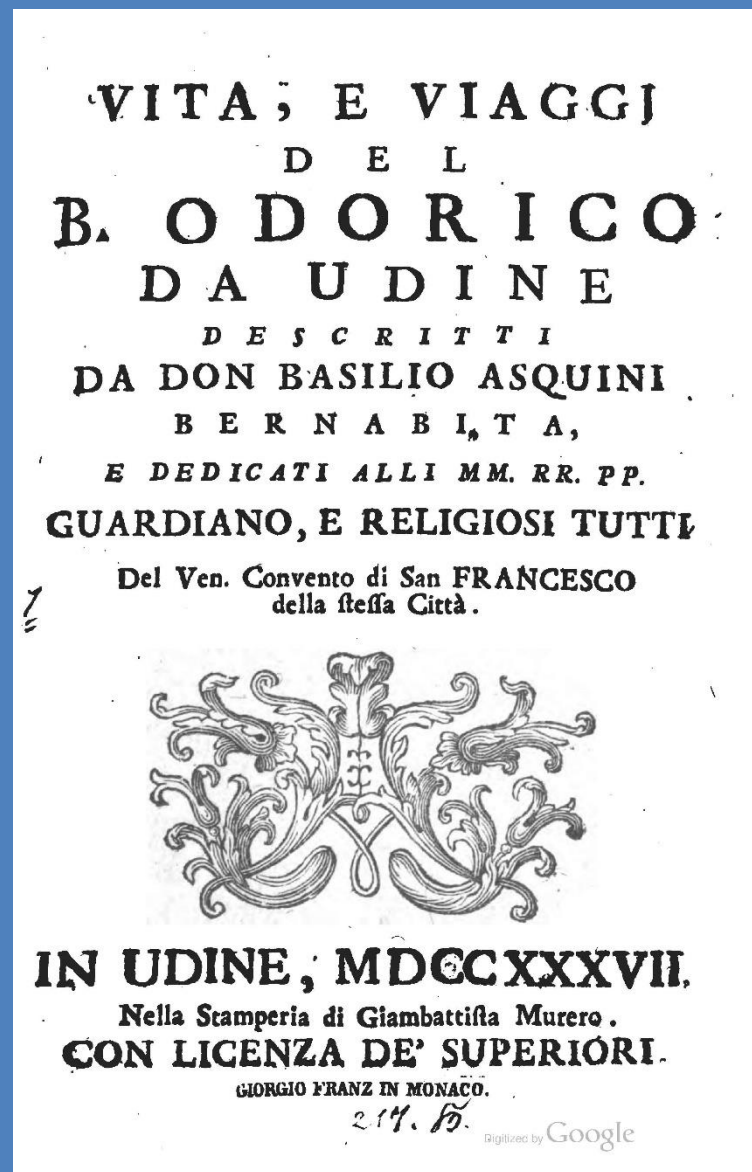
“Quando l’uomo si parte de la città di Pigni, e’ va due giornate ver’ mezzodie per belle contrade e diviziose d’ogne cosa. E a capo de le due giornate trova la città di Cigni, ch’è molto grande e ricca di mercatantia e d’arti. La gente è idola e fanno ardere lo’ corpo. Lor monete son carte, e sono al Grande Kane; e ànno molto grano e biada. Qui no à ’ltro; però ci partiremo e andremo piú inanzi. Quando l’uomo è ito 3 giornate ver’ mezzodie, l’uo-mo truova belle città e castella, belle cacciagioni e ucellagioni e buoni cani, (e) biada asai. E’ sono come que’ disopra. Di capo de le 3 giornate si truova il grande fiume di Carameran che vien de la terra del Preste Gianni. Sapiate ch’è la(r)go [un] miglio e molto profondo, sí che bene vi puote andare grande nave. Egli à in questo fiume bene 15.000 navi, che tutte sono del Grande Kane per portare sue cose, quando fa oste a l’isole del mare, ché ’l mare v’è presso una giornata. E ciascuna di queste navi vuole bene 15 marinai, e portano intorno di 15 cavalli, cogli uomini con loro arnesi e vidande” (par. 132-1334, ed. *Letteratura Italiana Einaudi*, edizione di riferimento, a cura di Valeria Bertolucci Pizzorusso Adelphi, Milano 1975)

Ibn Battuta (1304-1369): 1345



Altri viaggiatori

- Giovanni da Monte Corvino (1247-1328): 1288
- Francescano, predicatore, 12 anni a Pechino, edificatore della prima chiesa cattolica
- Odorico Mattheussi (da Pordenone) (1285-1331): 1322 (anche in Hakluyt)



Mercanti-ambasciatori in età moderna

- Fernando Peres d' Andrade e Tomas Pires, 1517: da Malacca a Canton
- Tomas Pires, 1521-1548: Nanjing e Beijing, sospetto come spia, respinto a Canton, imprigionato, muore in carcere (Rémusat: «Telle fut la destinée du premier ambassadeur européen qui osa se hasarder à entreprendre une négociation avec les Chinois. Si ceux qui l'ont suivi ont éprouvé un sort moins rigoureux, les peines qu'ils ont prises et la condescendance humiliante à laquelle ils ont été contraints ne leur ont pas valu plus de succès. Il faut méconnaître tout-à-fait le génie de la nation chinoise pour songer à négocier avec elle autrement qu'en maître, si on a les forces nécessaires, ou en vassal, si l'on attend quelque chose d'elle, et qu'on ne se trouve pas en état de le lui arracher », NMA,1829, II, 202)
- Galeote Pereira, prigioniero nella Cina del Sud, 1549-1552
- Gaspar da Cruz, frate domenicano, 1556
- Martin Rada, monaco agostiniano in Fukien nel 1575
- Miguel de Luarca, *Verdadera Relación de la grandeza del reino de China, con las cosas más notables de allá... Relación del viaje que hicimos a la China desde la ciudad de Manila en las de Poniente, año de 1575, 1575*

Piani spagnoli e portoghesi di conquista della Cina

- Cortéz dal Messico alla California, al Pacifico: spedizioni marittime spagnole nel Pacifico fino alle Filippine
- Piani spagnoli di conquista di città costiere cinesi ancora nella seconda metà del '500
- Messico e Filippine come centri regionali di iniziative espansionistiche indipendenti da Madrid
- Cristovao Vieira, membro ambasceria di Tomas Pires, e Vasco Calvo, mercante portoghese a Canton, scrivono a Malacca (1524), già portoghese, auspicando la conquista di Canton

Immagine trasmessa: elementi di sinofilia

- Eccellenza della civiltà cinese
- Esperienza della giustizia e delle carceri cinesi (superano i Cristiani)
- Elogio delle strade e delle città
- Prosperità, assenza di povertà, terra fertile e produttiva, popolosità
- Cattivo trattamento dei monaci buddisti

Juan Gonzalez de Mendoza (1545-1614), 1585

- Monaco agostiniano, mai stato in Cina, si basa sui resoconti preesistenti
- *Historia de las cosas más notables, ritos y costumbres del gran reyno de la China*, 1585
- *The History of the Great and Mighty Kingdom of China and the Situation Thereof*, 1586
- *Dell'istoria della China descritta nella lingua spagnuola, dal p. maestro Giovanni Gonzalez di Mendoza...et tradotta nell'italiana, dal magn. m. Francesco Avanzo*, Venezia, 1586
- Il più importante libro occidentale sulla Cina dopo Marco Polo, “Se trata del texto más importante, el más editado, leído y traducido de todos los escritos sobre materia oriental en el siglo XVI”, 30 edizioni nelle maggiori lingue europee

Mendoza

- Fissa alcuni punti fondamentali della visione dell'impero cinese alla fine del '500:
- Ricchezza e abbondanza diffuse, organizzazione, numero abitanti, ordine, amministrazione efficace e giusta, assenza di mendicITÀ, strutture e trasporti, autosufficienza economica, indipendenza, mancanza di aggressività verso i paesi confinanti e di violenza (paragone con la contemporanea vita europea)
- Limitata conoscenza della cultura e della vita intellettuale cinese

Piani di conquista della Cina (1585-6)

- Francisco de Sande, 3° governatore di Manila
- Francisco Cabral a Filippo II, 1584: ricorso a giapponesi cristianizzati
- Giovanni Battista Gesio, cosmografo del re
- Alonso Sánchez (1547-1593), gesuita missionario spagnolo nelle Filippine, piano sottoscritto dai funzionari di Manila e presentato al Consiglio delle Indie:
 - ❖ La Cina va conquistata in quanto civiltà superiore all'occidentale da ogni punto di vista (ricchezza materiale e spirituale, bellezza fisica, sono **bianchi**)
 - ❖ Insediamiento di Spagnoli e matrimoni misti
- Navarrete: com'è possibile che Dio abbia dato tutti quei doni ai Cinesi, che non sono cristiani ?

Prima spedizione inglese, 1636

- John Weddell tra Canton e Macao: tentativo di ottenere facilitazioni commerciali
- Resoconto scritto da Peter Mundy, *The Travels of Peter Mundy in Europe and Asia, 1608-1667* (Hakluyt Society):
 - Capacità di osservazione sistematica
 - Le “China’s excellencies”: “I thinck noe Kingdome in the world comparable to it”
 - “This Countrie may bee said to excell in these particulers: antiquity, largeness, Ritcheness, healthyness, Plentifullnesse...Arts of Government”

Missioni cattoliche in Asia

- Tre grandi regioni: India, Giappone e Cina
- Paesi soggetti a grandi mutamenti interni tra metà '500 e inizio '600
- La strategia del dialogo e dell'adattamento
- Roberto De Nobili, 1606-1656 e il *Tractatus de Brachmanum Theologia*

I riti “malabarici”

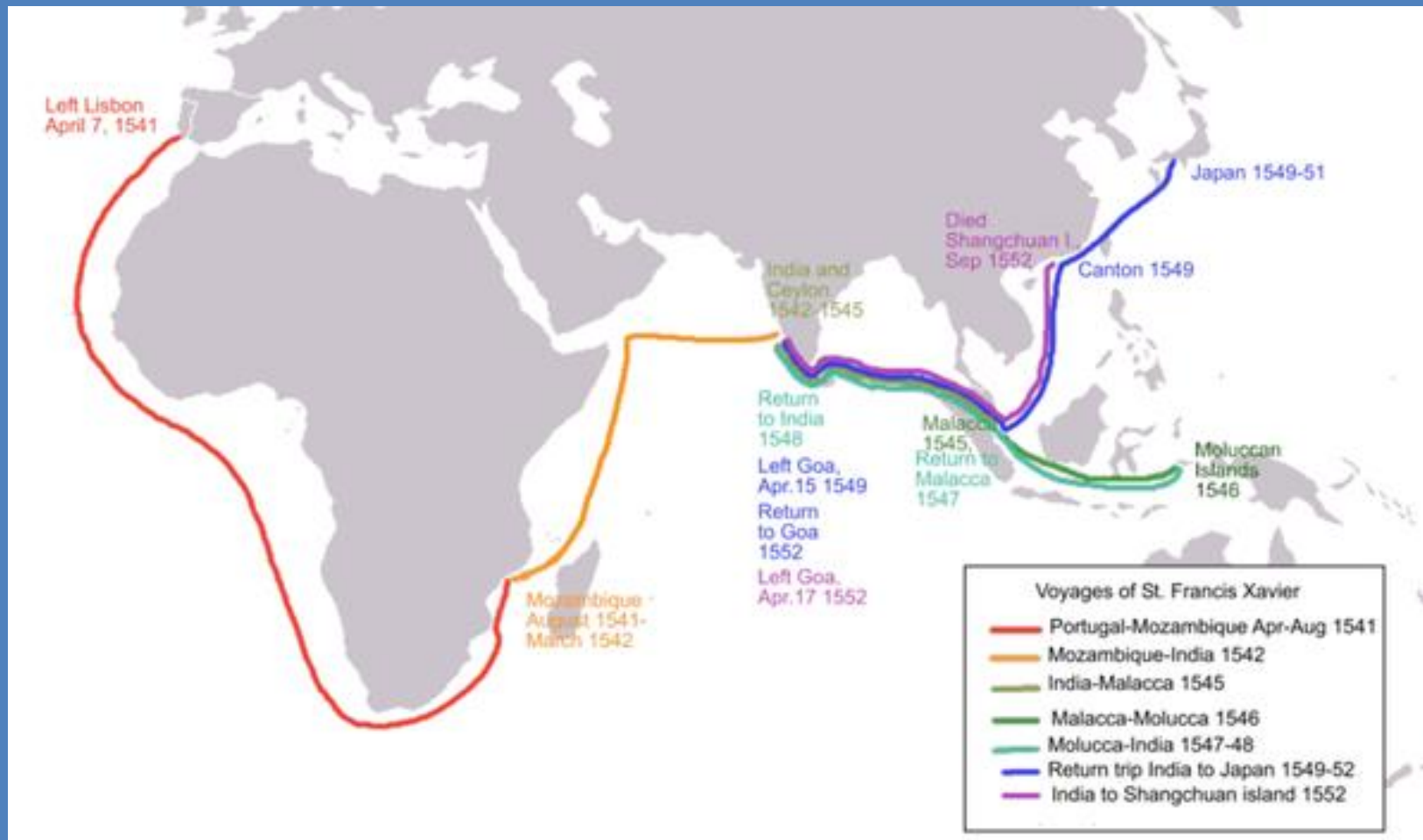
La *Controversia dei riti malabarici* fu una disputa sviluppatasi agli inizi del Seicento in concomitanza con l'affine e coeva *Questione dei riti cinesi*. L'espressione trae origine dalla regione indiana del Malabar, in cui allora era presente un'importante missione gesuitica, più precisamente nella città di Madura (oggi Madurai). Nulla a che fare, dunque, con la Chiesa cattolica siriano-malabarese.

Tale disputa nacque in occasione del viaggio in India del missionario gesuita Roberto de Nobili, compiuto nel 1604: de Nobili ruppe infatti la consuetudine dei missionari di impedire ai neofiti il ricorso a pratiche e usanze locali molto antiche, come l'uso di alcuni segni distintivi delle caste e certe abluzioni (a cui fu in seguito attribuito il nome di riti malabarici). Nonostante avesse portato a un consistente aumento delle conversioni, tale condotta fu messa in discussione a Roma perché considerata troppo lassista. Nel **1623** papa Gregorio XV si pronunciò **a favore di de Nobili**, ma agli inizi del Settecento furono i **cappuccini** a pronunciarsi contro formulando 36 tesi di critica. Una prima **condanna** dei Riti Malabarici venne promulgata nel **1704** dal legato papale Carlo Tommaso Maillard de Tournon, diretto in Cina. Nel **1744** papa Benedetto XIV sancì le 16 norme a cui i missionari cattolici erano obbligati ad attenersi nell'attività di apostolato, tra cui l'obbligo di far assumere ai neofiti nomi di battesimo dei santi cristiani e di vietare l'uso dei segni distintivi delle caste. I missionari dovevano anche pronunciare un giuramento di fedeltà. Fu poi papa **Pio XII**, nell'aprile **1940**, ad abrogare il divieto dei riti malabarici e il giuramento di fedeltà.

Cronologia delle missioni cattoliche

- Francesco Saverio a Goa nel 1542, in Giappone nel 1549, muore in Cina nel 1552
- “La Cina è un paese di grande estensione, pacifico e governato da grandi leggi. Vi è un solo re che è oggetto della massima obbedienza...Se qui, in India, non vi sono impedimenti che ostacolino la mia partenza in quest’anno 1552, spero di partire per la Cina per realizzare il più grande servizio del nostro Dio, cosa che si può fare altrettanto in Cina che in Giappone” (Francesco Saverio a Ignazio di Loyola, 29 gennaio 1552)

L'itinerario asiatico di Francesco Saverio



Gesuiti in Giappone, 1549-1614

- Francesco Saverio a Kyoto (1549-1551) e la strategia del dialogo e del confronto con la cultura e le classi dominanti locali (potere imperiale e *daimyo*)
- Cosme de Torres (1551-1570): Nagasaki diviene il centro della cristianità giapponese: chiese. Battesimi, ordinazioni
- Missioni di Alessandro Valignano, 1579-1582
- I francescani spagnoli, dispute, conflitti tra Spagnoli e Portoghesi e tra Inglesi e Olandesi
- **Avvento dei Tokugawa (shogunato): 1603-1868**
- 1614: editto di persecuzione generale
- 1616: espulsione dei missionari
- Persecuzione dei cattolici giapponesi
- Chiusura del Giappone (Olandesi a Deshima)

In Cina

- Michele Ruggieri (1582-1607)
- Matteo Ricci (1582-1610)
- Niccolò Longobardi (1610-1622)
- Johann Adam Schall von Bell, 1622-1666 (mandarino e presidente del Tribunale delle matematiche)
- **1661: ascesa al trono imperiale di Kang Xi: età d'oro della missione di Pechino**
- Ferdinand Verbiest, 1660-1688, a capo del Tribunale delle Matematiche
- Fontenay, Gerbillon, Bouvet, Tachard, Lecomte e Visselou, 1685
- Thomas Pereyra, 1688
- Decreto di ammissione del cristianesimo in Cina, 1692

- Nel 1700 circa 300.000 cristiani in Cina
- Condanna papale dei riti cinesi, 1704, ribadita nel 1715 da Clemente XI
- 1722: morte di Kang Xi (non battezzato) e successione di Yongzheng, anticristiano
- Editti imperiali di proscrizione del cristianesimo, 1724 e 1732, persecuzioni nelle province, confisca di chiese, esilio dei missionari a Macao, restano solo quelli di Pechino (Benoit, Attiret, Castiglione)
- 1742: bolla *Ex quo singulari* di Benedetto XIV e condanna definitiva dei riti cinesi
- [Biographical Dictionary of Chinese Christianity](#)

VOC in Cina

- Ambasciate olandesi a Pechino di Pieter de Goyer e Jacob De Keyzer, 1656-1657
- Il 17 marzo 1656, dopo mesi di trattative e discussioni sui tributi da pagare all'imperatore cinese e al viceré, l'ambasciata lasciò Canton su una imbarcazione, diretta a Pechino. L'ambasciata arrivò alla corte dell'imperatore a Pechino il 18 luglio dello stesso anno. Gli Olandesi assunsero come loro traduttore il gesuita padre Johann Adam Schall von Bell, che li avvertì dei possibili pericoli e li istruì circa i cerimoniali richiesti nel presentarsi all'imperatore. Il 24 settembre, l'ambasciata fu ricevuta dall'imperatore Shunzhi. Secondo le istruzioni del loro interprete, il gruppo eseguì il tradizionale inchino, poiché il mancato rispetto di tale procedura avrebbe probabilmente comportato un immediato rifiuto da parte dell'imperatore. Di conseguenza, l'imperatore permise all'ambasciata olandese di visitare la corte una volta ogni otto anni, in gruppi composti da non più di 100 uomini. Qualsiasi diritto commerciale non fu discusso né concesso a questo punto. Il 16 ottobre fu chiesto all'ambasciata di lasciare la città di Pechino entro due ore. Il loro viaggio di ritorno durò tre mesi; il che pone l'intera durata dell'ambasciata a 20 mesi e 6 giorni.
- Hendrik Nieuhof , *The Envoy of the Dutch East India Company to the great Tartaric Cham, the present Emperor of China: In which the most memorable histories, which occurred during the journey through the districts of China, Quantung, Kiangsi, Nanking, Xantung and Peking, and at the Imperial Court in Peking, since the years 1655 to 1657, are most concisely described. Beside an accurate description of the Chinese cities, villages, government, sciences, manners, customs, religions, buildings, canals, ships, mountains, crops, animals, et cetera and the wars against the Tartars, one finds over 150 pictures, drawn after life in Sina* (1665)
- Johannes Nieuhof, *Legatio batavica ad magnum Tartariæ chamum Sungteium, modernum Sinæ imperatorem; Historiarum narratione, quæ legatis in provinciis Quantung, Kiangsi, Nanking, Xantung, Peking, & aula imperatoriâ ab anno 1665 ad annum 1657 obtigerunt ...*, Amstelodami: Jacobum Meursium, (1668)

PAF
826

H E T
GEZANDTSCHAP

Der Neêrlandtsche Ooft-Indi-
fche Compagnie,

AAN DEN
GROOTEN
TARTARISCHEN CHAM,

Den tegenwoordigen

KEIZER VAN CHINA:

Waar in

DE GEDENKWAERDIGSTE GESCHIEDENISSEN,

die onder het reizen door de Sineefche Landfchappen, Quantung, Kiangfi,
Nanking, Xantung en Peking, en aan het Keizerlyke Hof te Peking, zedert den
jaare 1655. tot 1657. zyn voorgevallen, op het bondigfte verhandelt worden.

BENEFFENS

*Een naauwkeurige Befchryvinge der Sineefche Steden, Dorpen,
Regeering, Weetenfchappen, Handwerken, Zeden, Godsdienvten, Gebouwen, Drach-
ten, Scheepen, Bergen, Gewaffen, Dieren, &c. en oorlogen tegen de Tarters.*

Vergiert met over de 150 Afbeeldfels, na 't leven in Sina
getekent, en befchreeven

DOOR

JOANNIEUHOF,

Toen eerste Hofmeester des Gezandtschaps, tegenwoordigh
Opperhoofd in COYLAN.



Tot AMSTERDAM,

By WOLFGANG, WAASBERGE, BOOM, van SOMEREN,
en GOETHALS. 1693.

L'AMBASSADE
DE LA
COMPAGNIE ORIENTALE
DES
PROVINCES UNIES
VERS
L'EMPEREUR
DE LA
CHINE,
OU
GRAND CAM
DE
TARTARIE,

FAITE PAR LES
S^r. PIERRE DE GOYER, & JACOB DE KEYSER,

Illustrée d'une tres-exacte Description des Villes, Bourgs, Villages,
Ports de Mer, & autres Lieux plus considerables de la CHINE:

Enrichie d'un grand nombre de Tableaux dorez.

LE TOUT REVEILLÉ PAR LE

M^r. JEAN NIEUHOFF,

M^r. d'Hotel de l'Ambassade, à present Gouverneur en Coylan:

MIS EN FRANÇOIS,

Grand, & assorti de mille belles Particularitez tant Morales que Politiques, par

JEAN DE CARPENTIER, HISTORIOGRAPHE.

PRESIÈRE PARTIE.



A L'EYDE.

Pour JACOB DE MEURS, Marchand Libraire
& Graveur de la Ville d'Amsterdam, 1665.



AN
EMBASSY
 FROM THE
 East-India Company
 OF THE
UNITED PROVINCES,
 TO THE
 Grand Tartar Cham
 EMPEROUR OF
CHINA,
 Delivered by their Excell^{ties}
 PETER De GOYER, and JACOB De KEYZER,
 At his Imperial City of
PEKING.

WHEREIN
 The **CITIES, TOWNS, VILLAGES, PORTS, RIVERS, &c.**
 In their Passages from **CANTON** to **PEKING,**
 Are Ingeniously Described by Mr. **JOHN NIEVHOFF,** Steward to the
AMBASSADOURS.

ALSO
 An Epistle of Father **JOHN ADAMS** their Antagonist, concerning the whole
 Negotiation.
 WITH
 An Appendix of several Remarks taken out of Father **ATHANASIUS KIRCHER.**
 Engraved and set forth with their several Sculptures, by **JOHN OGILBY,** Esq; Master of
 his Majesty's Revels in the Kingdom of Ireland.

LONDON,
 Printed by **John Macock** for the Author, MDCLXIX.

See Page 100

Carta della Cina di Jean-Baptiste D'Anville (1734) (autore delle carte dell'atlante di Du Halde)



Dalla prosperità 'esterna' ai pregi interni: politica e ordine morale

- La conoscenza delle istituzioni e delle tradizioni filosofiche e religiose
- L'opera dei Gesuiti:
 - Matteo Ricci, fondatore della missione cattolica in Cina (1582-1610)
 - *De Christiana expeditione apud Sinas*, 1615: grande successo e traduzioni
 - <http://ricci.bc.edu/books/de-christiana-expeditione-apud-sinas-suscepta-ab-societate-jesu>

Collegij S. Petri Ferr. norachij 1615.



STON COLLEGE
HIGH SCHOOL



Digitized by Google

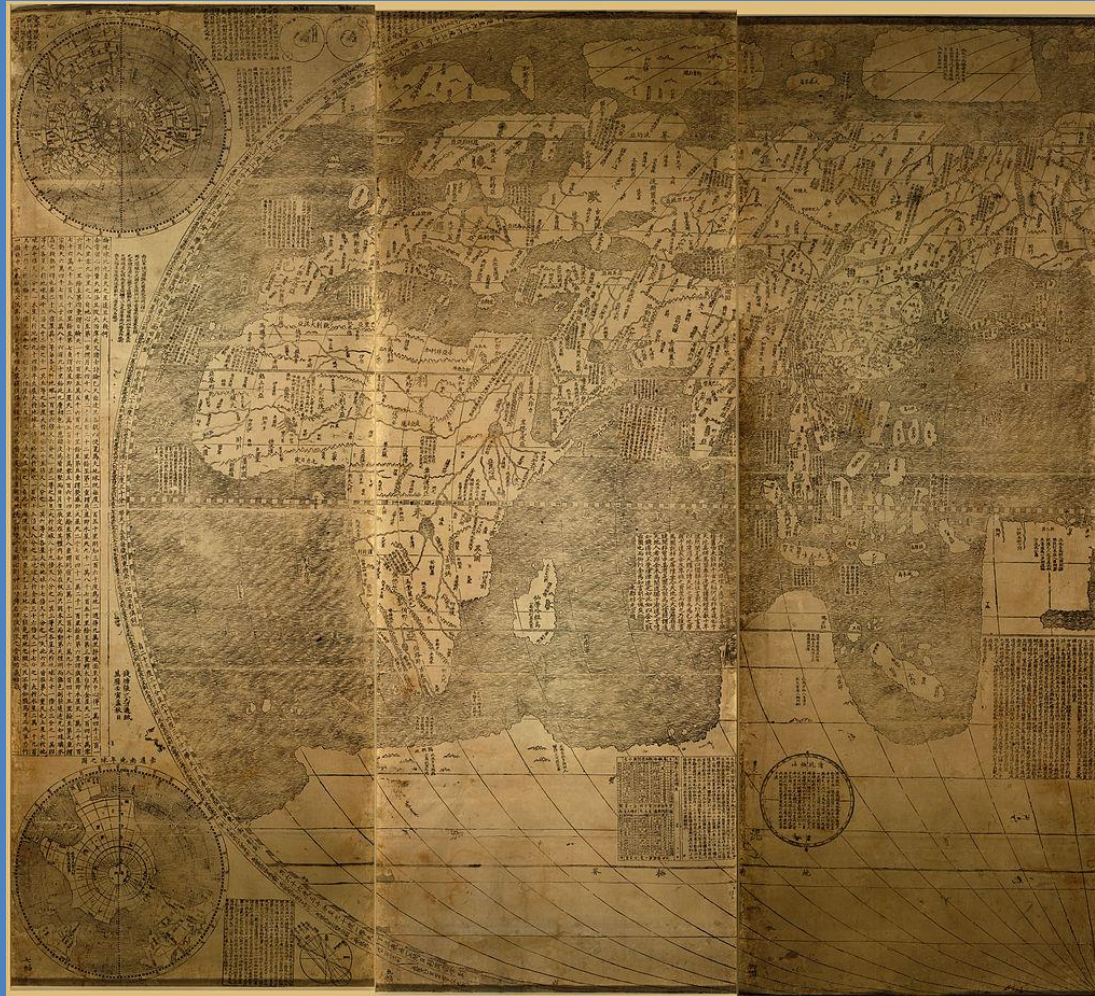
Ricci

- Una descrizione guidata da spirito di indagine 'galileano'
- Osservazione, dati geografico-climatici, etnografia, leggi, istituzioni, governo, costumi, immune da forme di idealizzazione e da volontà di erigere a modello, esempio
- Ricerca di peculiarità, comprensione della singolarità e dell'unitarietà del sistema culturale, confronto non normativo con l'Europa

Ricci

- Comprensione della mentalità 'sinocentrica' dei Cinesi
- Tolleranza e volontà di comprensione dell' 'altro'
- Sforzo di adattamento della religione cristiana all'élite sociale e culturale cinese
- Matematico, cartografo, filologo

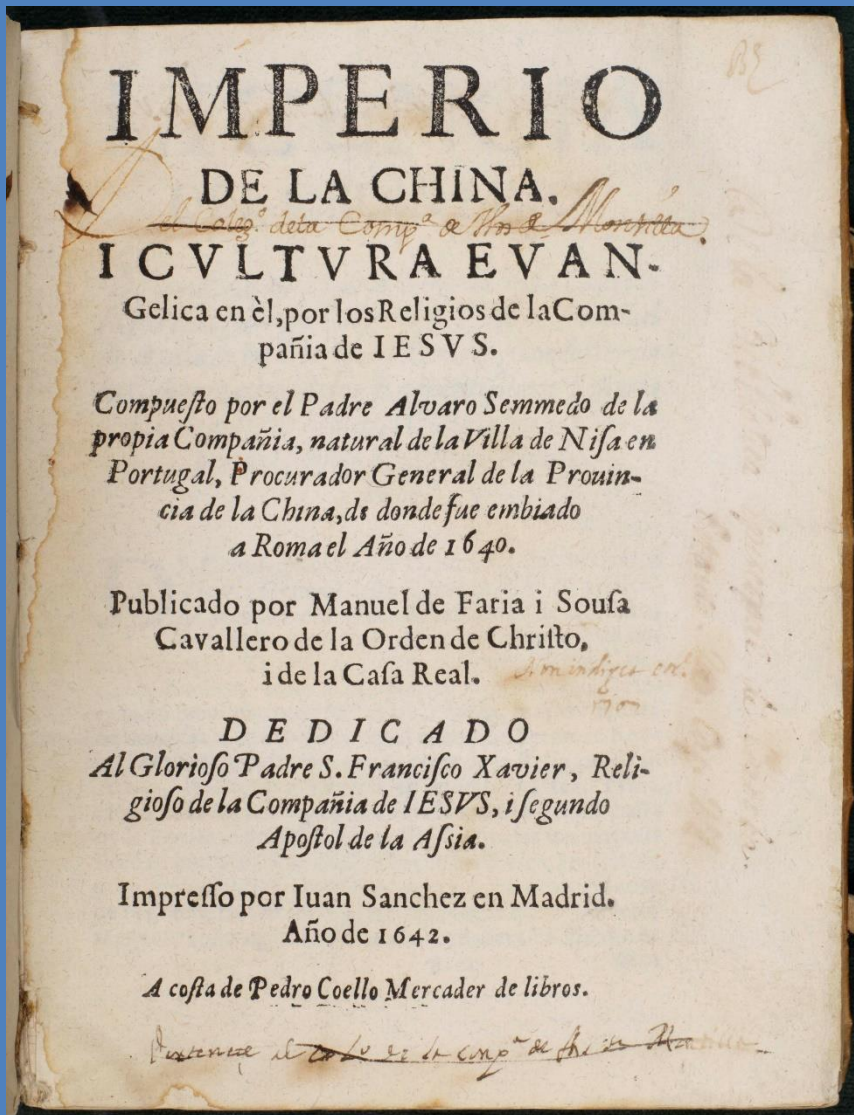
Matteo Ricci, *Carta Geografica Completa di tutti i Regni del Mondo*, 1602, tavole 1-3



Matteo Ricci, *Carta Geografica Completa di tutti i Regni del Mondo*, 1602, tavole 4-6



Álvaro Semedo SJ, *Imperio de la China*, 1642



Álvaro Semedo (1585-1658) in Cina (Macao) dal 1610, poi a Nanjing, imprigionato e rispedito a Macao nel 1621, nel 1636, rientrò in Europa come procuratore della missione della Cina (reclutatore) dal 1636 al 1644, compose l'opera maggiore, poi tornò a Canton nel 1644 come Vice-Provinciale della missione gesuitica e vi rimase fino alla morte. Oltre che responsabile del coordinamento delle attività missionarie, fu studioso e a lui si deve la descrizione della stele nestoriana di epoca Tang (VIII secolo) a X'ian (Shaanxi). Semedo è un ammiratore di fertilità, ricchezza, popolazione, città, autosufficienza, spirito commerciale, artigianato, istruzione pubblica, giustizia, tenore di vita; vede la Cina spesso superiore all'Occidente: non sono «barbari» come gli indios brasiliani.

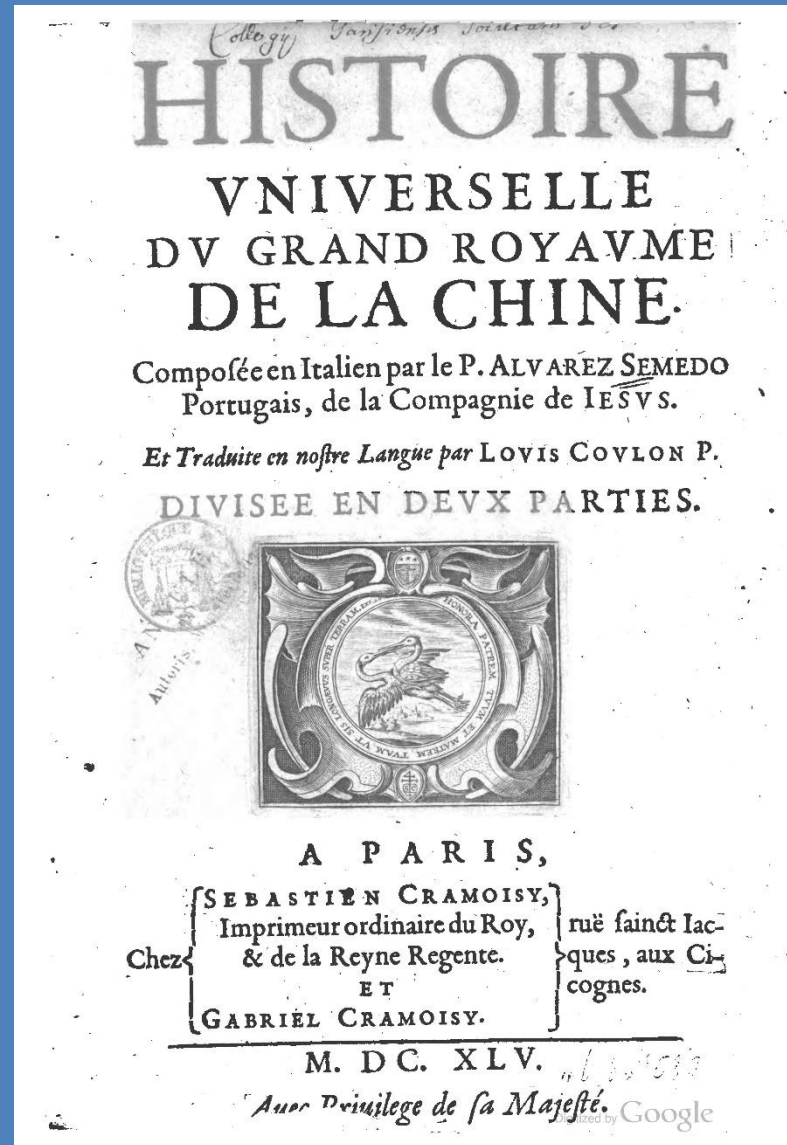
La stele nestoriana di X'ian



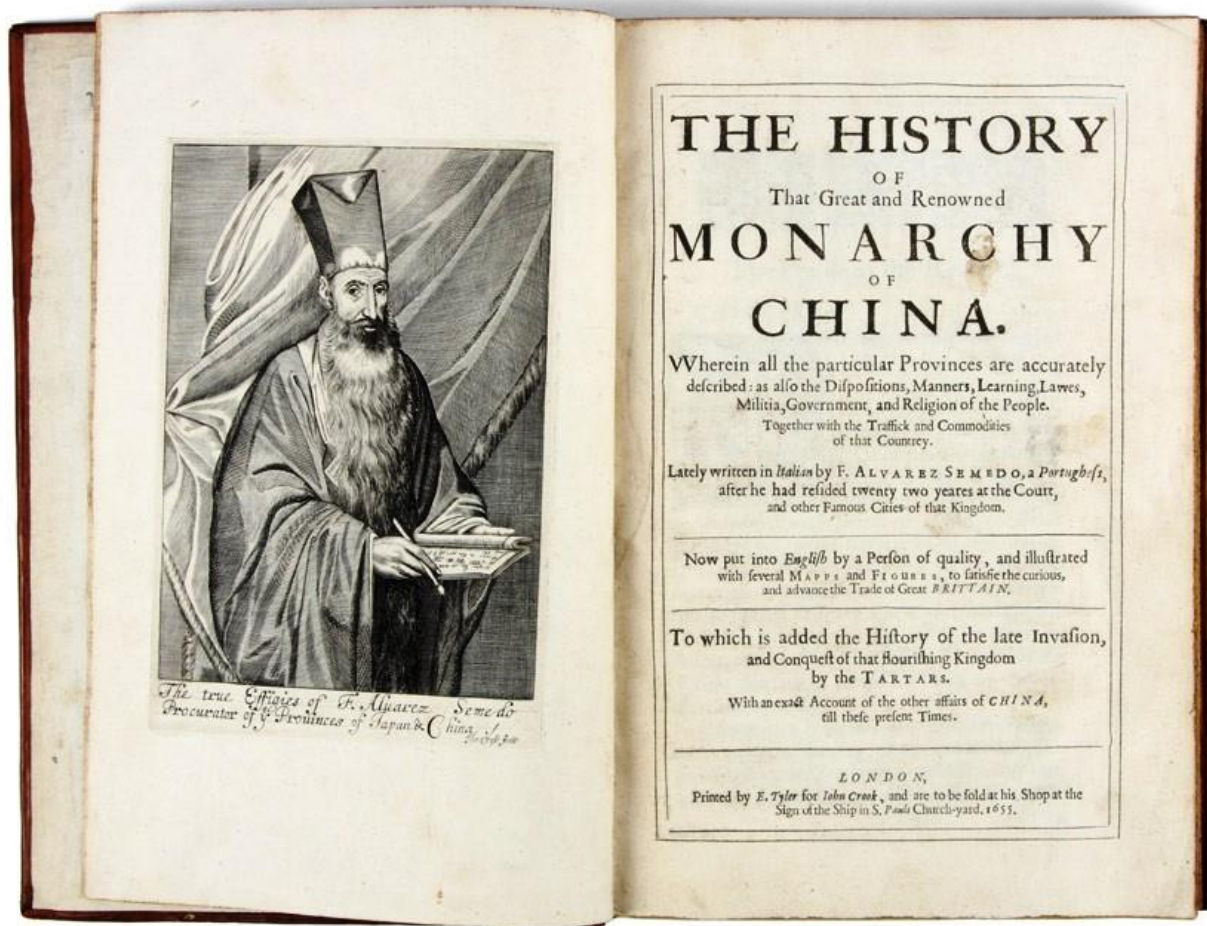
Edizione italiana, Roma, 1643



Edizione francese, 1645

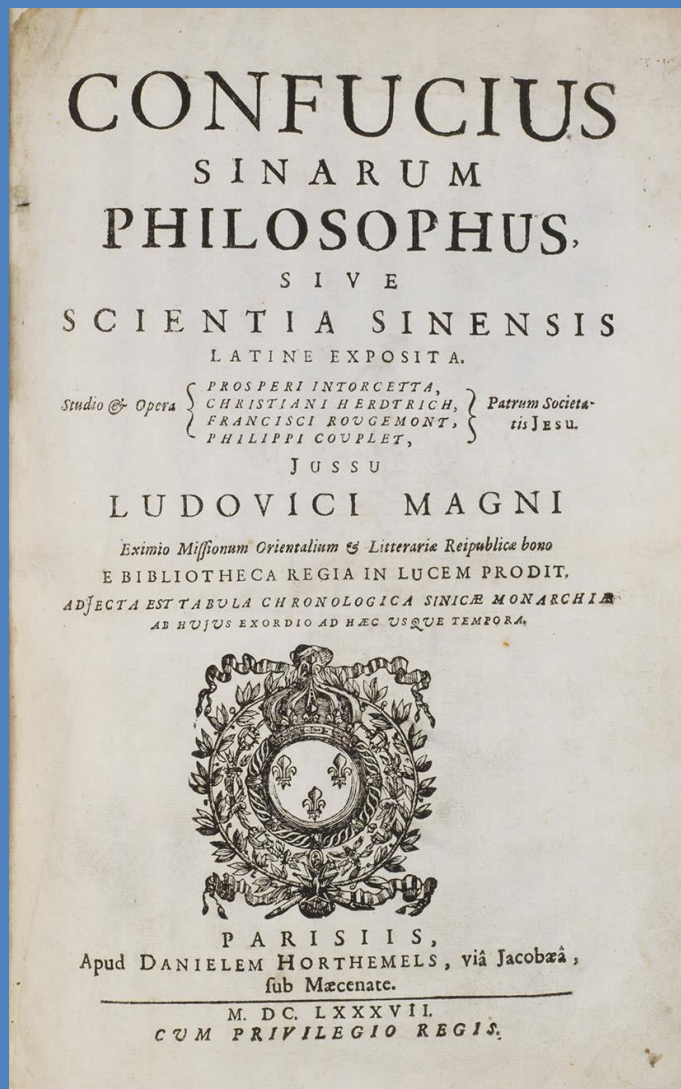


Edizione inglese, London, 1655



Confucius Sinarum philosophus sive, Scientia sinensis latine exposita. Studio & opera Prosperi Intorcetta, Christiani Herdtrich, Francisci Rougemont, Philippi Couplet, patrum Societatis Jesu, Parisiis, 1687

La prima traduzione del canone classico confuciano in una lingua occidentale: I *Quattro Libri* (Grande Saggezza, Dottrina dei Mezzi, Analecta [detti di Confucio], Mencio [conversazioni di Mencio con governanti del suo tempo]) e i *Cinque Classici* (Poesia, Documenti e Discorsi [VI sec. a. C.], Riti, Ching [Cambiamenti], Annali della Primavera e Autunno [racconto storico dello stato nativo di Confucio, 722-481 a. C.]



Louis Le Comte, *Nouveaux Mémoires sur l'état présent de la Chine*, 1696

NOUVEAUX
MEMOIRES
SUR
L'ETAT PRESENT
DE
LA CHINE.

Par le P. LOUIS LE COMTE de la Compagnie de JESUS, Mathématicien du Roy.

TOME PREMIER.



R. Apples.

A PARIS,
Chez JEAN ANISSON Directeur de l'Imprimerie Royale, rue de la Harpe, au dessus de S. Cosme, à la Fleur-de-Lis de Florence.

M. DC. XCVI.
Avec Privilege du Roy.

Digitized by Google

Le Comte (1655-1729), gesuita bolognese, matematico e astronomo, inviato in Siam (1685, con Tachard, Fontaney, Visdelou e Bouvet) e poi in Cina (1687), rientra in Europa nel 1692. Coinvolto nella «querelle des rites» con le *Missions Etrangères*, difende i confratelli dall'accusa di idolatria, anche con un memoriale *Sur les Cérémonies de la Chine*, Liège, 1700. I *Mémoires* sono denunciati alla facoltà di Teologia della Sorbona e alla corte pontificia a Roma e censurati.

Le Comte ritrae la Cina come Stato civilizzato e potente, di indiscussa superiorità in Asia, tale perfino da eguagliare (tenore di vita) o sopravanzare la Francia contemporanea in amministrazione, governo, abilità produttive, spirito commerciale, organizzazione economica territoriale, e per mancanza di ereditarietà e valorizzazione del merito.

Le Comte

DES
CEREMONIES
DE LA CHINE.

Par le R. P. LOUIS LE COMTE,
*de la Compagnie de Jesus, Con-
fesseur de Madame la Duchesse
de Bourgogne.*

A LIEGE ;

Chez DANIEL MOUMAL, Mar-
chand Libraire, proche l'E-
glise de S. Lambert.

M. DCC.

Edizione inglese, 1697



MEMOIRS
AND
OBSERVATIONS
Topographical, } [*Natural,*
Physical, } [*Civil,*
Mathematical, } and
Mechanical, } [*Ecclesiastical.*

Made in a late

JOURNEY
Through the
EMPIRE of CHINA,
And Published in several Letters.

Particularly upon the *Chinese* Pottery and Varnishing; the Silk and other Manufactures; the Pearl Fishing; the History of Plants and Animals. Description of their Cities and Publick Works; Number of People, their Language, Manners and Commerce; their Habits, Oeconomy, and Government. The Philosophy of *Confucius*. The State of Christianity, with many other Curious and Useful Remarks.

By LOUIS LE COMPTE Jesuit,
Confessor to the Dutchess of Burgundy, one of the Royal Mathematicians, and lately Missionary into the Eastern Countries.

Translated from the Paris Edition, and illustrated with Figures.

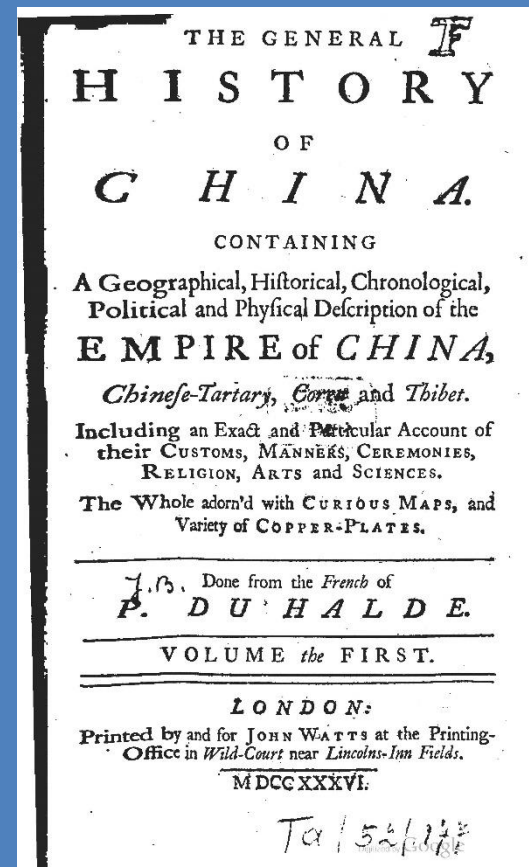
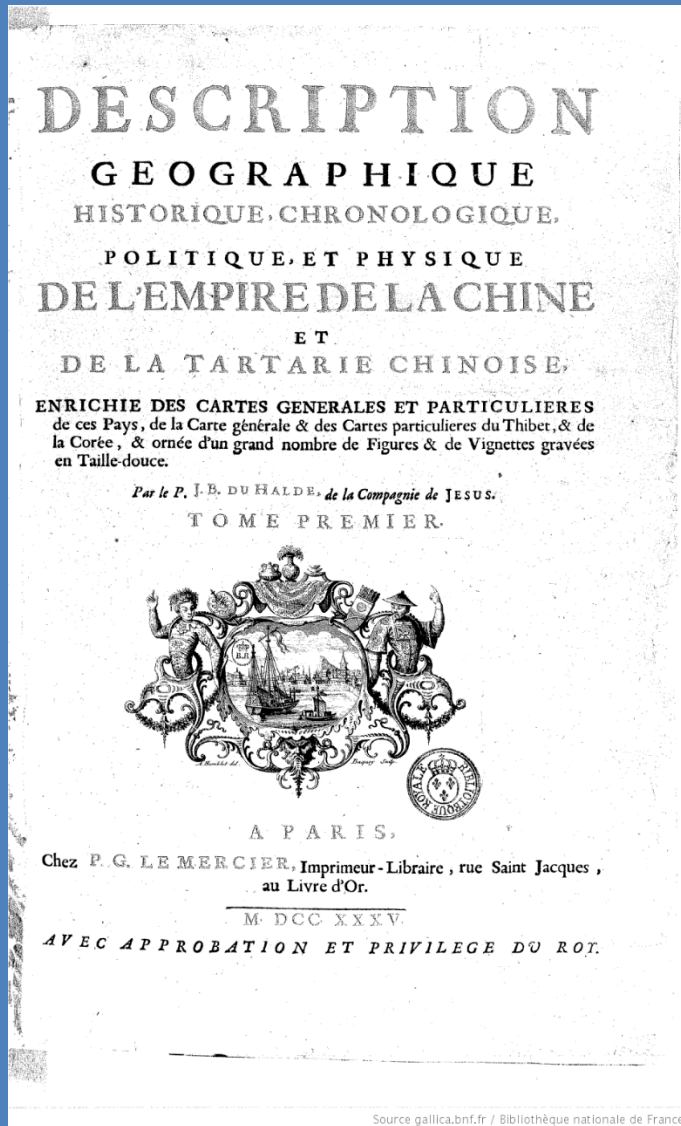
London: Printed for Benj. Tooke at the Middle Temple Gate, and Sam. Buckley at the Dolphin over against St. Dunstons Church in Fleetstreet. 1697.

Edizione tedesca, 1699



Jean-Baptiste Du Halde

Du Halde (1674-1743), gesuita parigino curatore delle *Lettres édifiantes et curieuses* (1711-1743, 34 voll.). Compila una vera e propria enciclopedia sulla Cina



P R E F A C E.



L'EMPIRE de la Chine a été depuis fort longtemps un objet de curiosité pour l'Europe; les premières connoissances qu'on en eut, trouverent d'abord peu de créance dans les esprits; la Relation que publia le Voyageur Vénitien, qui, à la suite des Tartares, avoit parcouru quelques Provinces de cet Empire, passa pour le fruit d'une imagination qui cherchoit à s'égayer; tout ce qu'il racontoit de l'ancienneté de cette Monarchie, de la sagesse de ses Loix & de son Gouvernement, de la fertilité de ses terres, des richesses de son Commerce, de la multitude prodigieuse de ses habitans, de la douceur & de la politesse de leurs mœurs; de leur application à faire fleurir les Arts & l'Agriculture, de leur goût & de leur ardeur pour les Sciences, tout cela fut regardé comme de pures fictions, où la vraisemblance n'étoit pas même observée. On ne pouvoit se persuader qu'au de-là de tant de Nations à demi-barbares, & à l'extrémité de l'Asie, il se trouvât un puissant Etat, qui ne le cédoit guères aux Etats les mieux policez de l'Europe.

Avec le tems on revint de ces préjugés, & l'on rendit plus

de justice à la sincérité de l'Auteur Vénitien, sur-tout lorsqu'on vit que ce qu'il avoit avancé, s'accordoit avec les Relations que donnerent les premiers Missionnaires, qui vers la fin du quinzième Siecle pénétrèrent enfin dans la Chine, dont jusqu'alors, par des vuës politiques de cette Nation, l'entrée avoit été fermée à tous les Etrangers. On ne put pas s'empêcher de se rendre, & d'ajouter foi au témoignage de personnes, que leur état, leur droiture, leur capacité, & leur désintéressement mettoient hors de tout soupçon.

La curiosité se réveilla, & l'indifférence qu'on avoit témoignée jusqu'alors pour la Chine, se changea dans un vif empressement de connoître une Nation si ancienne, & dont on rapportoit des choses si singulieres. Mais cette curiosité-là même fit éclore un nombre de petites Relations, faites sans choix ni discernement, qui donnoient les plus fausses idées de cet Empire. Qu'un Vaiffeau Européan abordât à un Port de la Chine,

Governo, abbondanza e fertilità

LE gouvernement politique de la Chine roule tout entier sur les devoirs des peres à l'égard de leurs enfans, & des enfans envers leurs peres. L'Empereur est appellé le pere de tout l'Empire, le Viceroy est le pere de la Province qui lui est soumise, & le Mandarin est de même le pere de la Ville qu'il gouverne. C'est sur ce principe général qui est très-simple, qu'est fondé ce grand respect & cette prompte obéissance, que les Chinois rendent aux Officiers, qui aident l'Empereur à soutenir le poids du gouvernement.

On ne peut s'empêcher d'être surpris lorsqu'on voit qu'un Peuple infini, naturellement inquiet, intéressé jusqu'à l'excès, & toujours en mouvement pour s'enrichir, est néanmoins gouverné & retenu dans les regles du devoir par un petit nombre de Mandarins, qui sont à la tête de chaque Province. Tant il est vrai que l'ombre seule de l'autorité Impériale qui paroît dans leurs personnes, a tout pouvoir sur l'esprit de ces Peuples.

Oltre la bonté des terres, la quantité prodigieuse de canaux dont elles sont coupées, ne contribuent pas peu à cette fertilité, & l'on recueille tant de différens grains, qu'on en employe beaucoup à faire du vin & de l'eau-de-vie : mais lorsque l'on craint la sterilité dans un endroit, les Mandarins qui ont de l'expérience, ne manquent pas d'empêcher pendant un tems, qu'on ne fasse de ces sortes de boissons. L'Agriculture y est fort estimée, & les Laboureurs, dont la profession est regardée comme la plus nécessaire à un Etat, y tiennent un rang considérable ; on leur accorde de grands privileges, & on les préfere aux Marchands & aux Artisans.

ON peut dire sans craindre de trop s'avancer, que la Chine est une des plus fertiles portions de l'univers, comme elle en est une des plus vastes & des plus belles : une seule de ces Provinces pourroit faire un Etat considérable, & flatter l'ambition d'un Prince. Il n'y a presque rien dans les autres Pays qui ne se trouve à la Chine, & il y a une infinité de choses qu'on chercheroit vainement ailleurs.

Cette abondance doit être attribuée, & à la profondeur des terres, & à l'industrie laborieuse de ces peuples, & à la quantité de Lacs, de Fleuves, de Rivières, & de Canaux, dont tout le pays est arrosé. Il n'y a guères de Villes dans le

De l'Abondance qui régné à la Chine.

De l'adresse des Artisans, & de l'industrie du menu Peuple.

De quelle maniere on fait étudier les jeunes Chinois ; des divers degrés par où ils passent, & combien ils ont d'examens à subir pour parvenir au Doctorat.

Des King Chinois, ou des Livres Canoniques du premier Ordre.

La religione dei Cinesi secondo Du Halde

- Confucianesimo (Confucio, 551-479 a. C., e Mencio, 370 a.C. - 289 a.C.)
- Taoismo (seguaci di Lao-tse, IV sec. a. C.)
- Buddismo

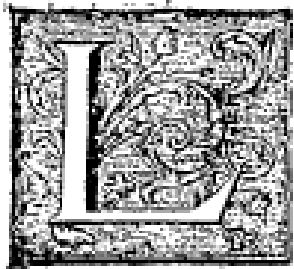
La premiere de ces Sectes est la seule qui fasse profession d'une étude réglée, pour s'avancer aux degrez & aux dignitez de l'Empire par la voye du mérite, de l'esprit, & des connoissances propres à la conduite des mœurs, & au gouvernement de l'Etat.

La seconde a dégénéré en une espèce de magie & d'enchantement. Les Disciples de cette Secte promettent le secret de faire l'or, & de se rendre immortel.

La troisième, n'est qu'un amas de fables & de superstitions venues des

Indes à la Chine, & entretenues par les Bonzes, qui trompent les Peuples sous les apparences d'une fausse piété. Ils ont introduit la créance de la Métempycose, ou transmigration des ames d'un corps à un autre, & ils la promettent plus ou moins avantageuse, à proportion qu'on sera plus ou moins libéral à leur égard.

La filosofia morale dei Cinesi secondo Du Halde



LES Philosophes de la Chine réduisent toute leur Morale à cinq principaux Devoirs ; aux Devoirs des Peres & des Enfans ; du Prince & des Sujets ; du mari & de la femme ; du frere aîné & des cadets ; & enfin des amis entre eux. Presque tous leurs Livres ne traitent que de l'obéissance des enfans envers leurs Parens , & des Disciples à l'égard de leurs Maîtres ; de la fidélité des Sujets envers le Prince , & de la conduite que le Prince doit tenir avec ses Sujets ; de la déférence que la femme doit avoir pour son Mari , de la tendresse qui doit régner parmi les freres , & de l'attachement réciproque & inviolable des Amis.

C'est sur le respect qu'on doit aux Parens & aux Maîtres , que les Chinois ont principalement établi les fondemens de leur Morale & de leur Politique. Ils sont persuadés que , si les Enfans conservent cet esprit de respect , de soumission , & d'obéissance qu'ils doivent à ceux qui leur ont donné la vie : & que si les Peuples regardent les Souverains comme leurs Peres , toute la Chine ne sera qu'une famille bien réglée , où toutes les parties de l'Etat s'entretiendront dans une paix & dans une union inaltérable.

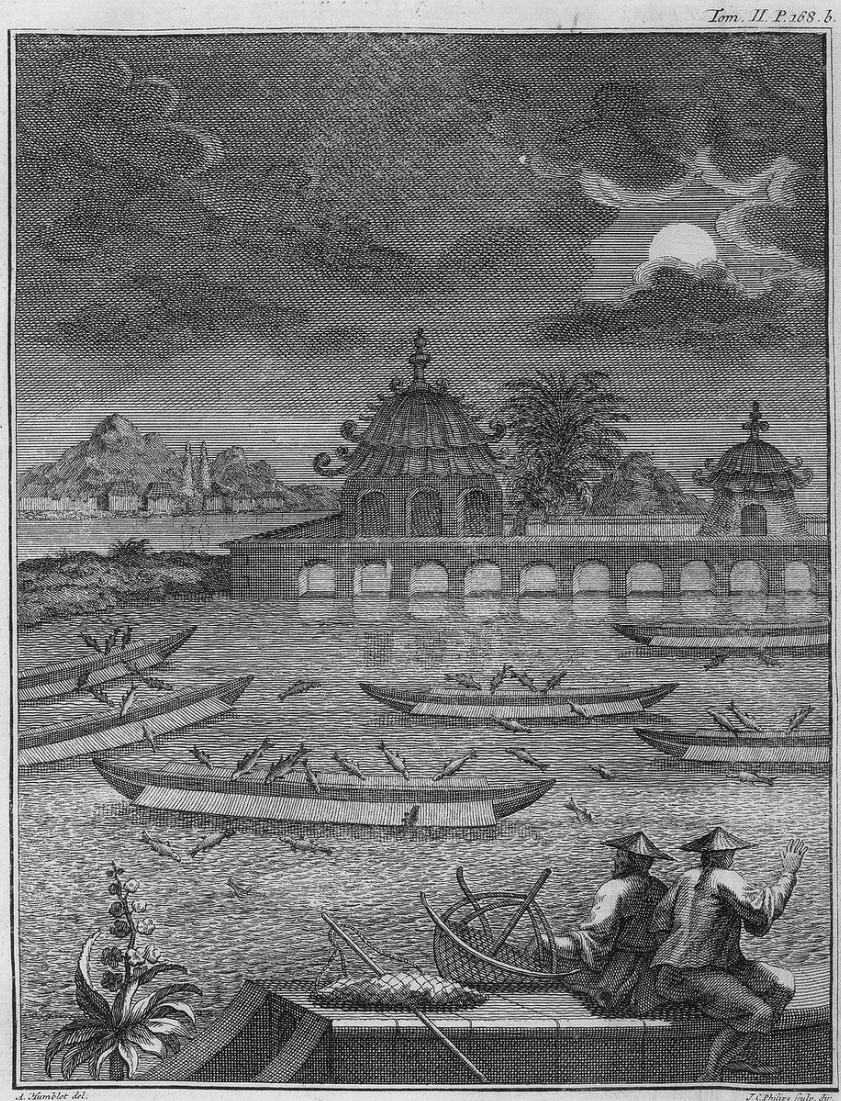
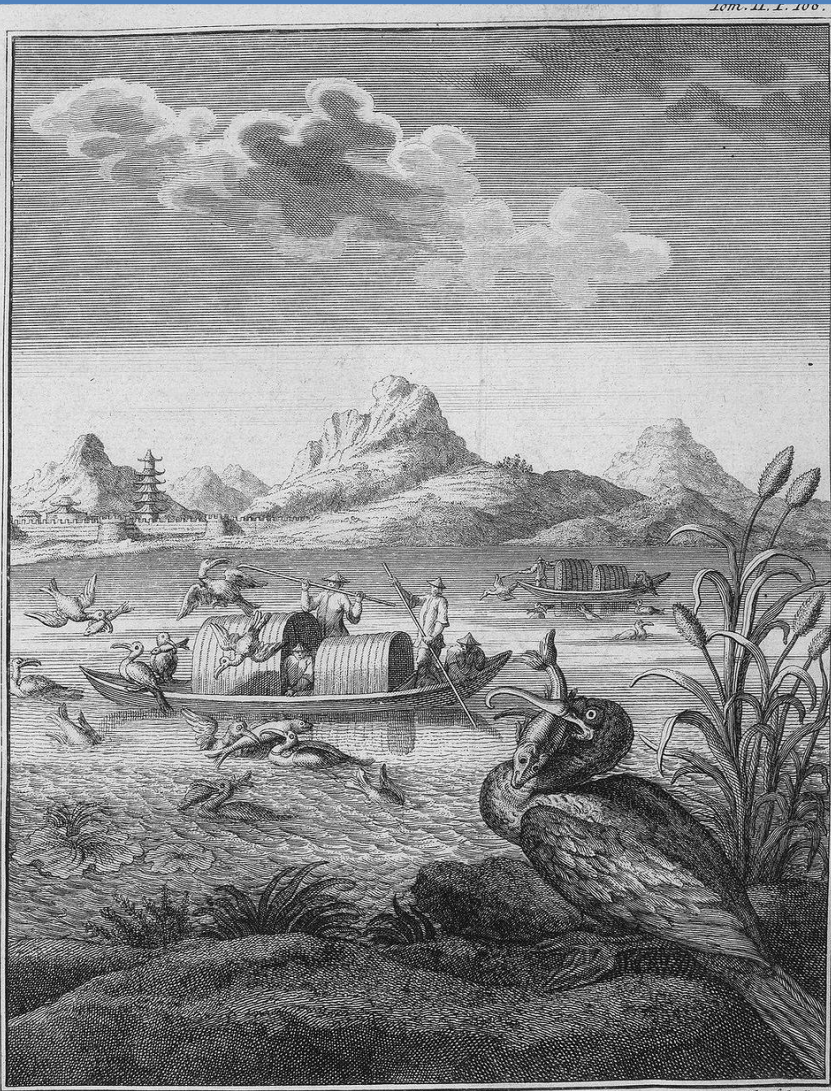
Carta della Cina di Jean-Baptiste D'Anville (1734) (autore delle carte dell'atlante di Du Halde)



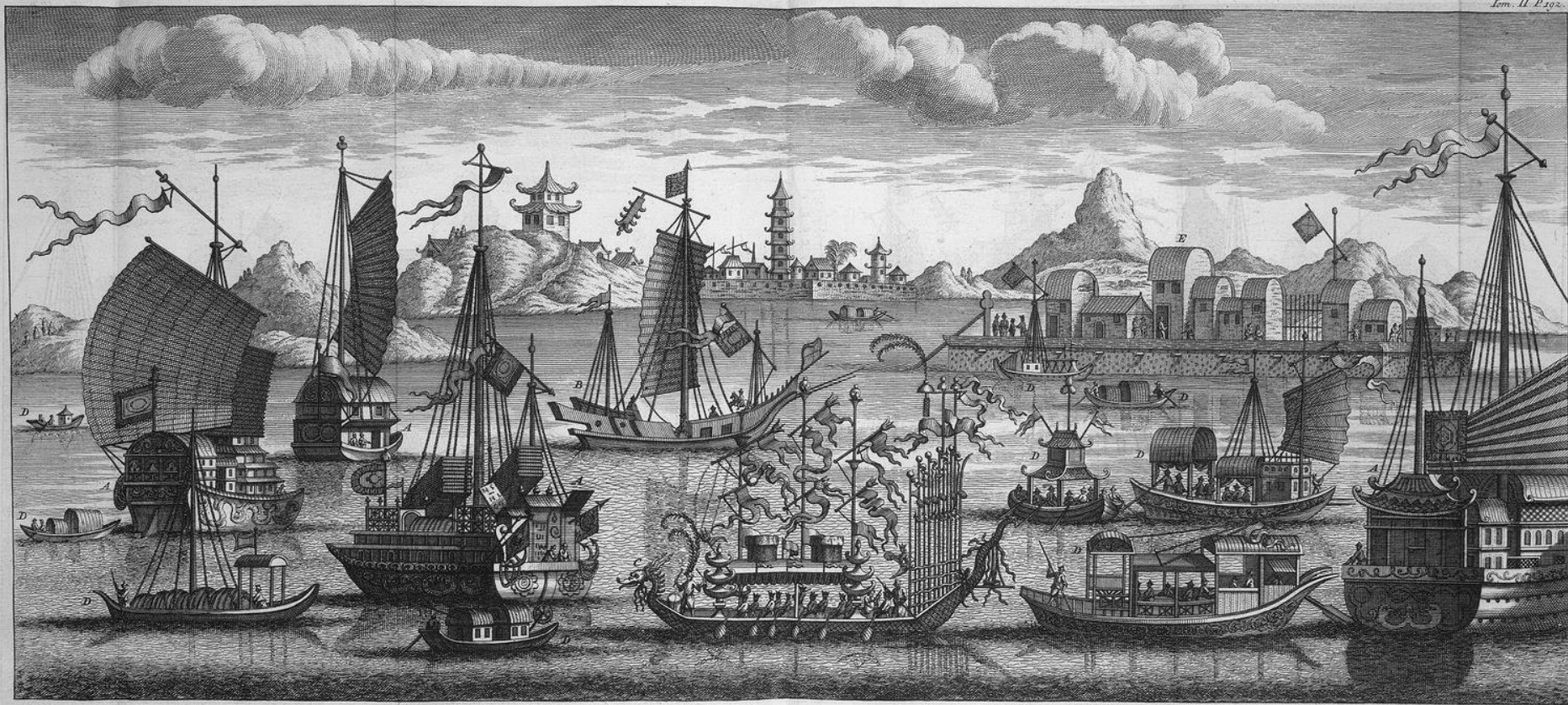
Du Halde: immagini



Abbondanza



Navigazione



Tom. II. P. 192.

A. Sommes et barques Chinoises. B. espece de Galere. C. Barque en forme de Dragon pour une feste qui se celebre chaque année. D. Differentes sortes de Bateaux. E. Radeau.

Abilità artigianali

